

4 Marzo - Sabato della 1^a settimana di Quaresima

Mt 5,43-48

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo” e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.

Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani?

Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

Questo brano esigente e radicale del vangelo ci spinge all'amore verso i nemici, cioè a non dividere gli uomini in amici e nemici ma a considerarsi tutti figli dello stesso Padre. Questo non annulla la diversità e la peculiarità di ogni persona, ma ci immette tutti in una fraternità di rispetto e di promozione, di valorizzazione delle capacità di tutti. Siamo chiamati tutti a vivere questo cammino di radicalità evangelica che infrange tutte le divisioni e le violenze di ogni tipo.

Chiediamo al Signore di poter essere testimoni di questa differenza cristiana che diventa segno di speranza e di bene per tutta la nostra umanità.

Che la luce del Risorto, siamo in cammino verso la Pasqua, illumini e sostenga tutti i progetti migliori della nostra storia comune.